

Pec Direzione

Da: Salvatore Ganduscio <s.ganduscio@pec.comune.ribera.ag.it>
Inviato: mercoledì 1 ottobre 2014 10:24
A: DGSalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it; ctva@pec.minambiente.it;
ene.saie.div4@pec.sviluppoeconomico.gov.it; mbac-dg-
pbaac@mailcert.beniculturali.it; dgprotezione.natura@pec.minambiente.it;
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
Cc: sisp@pec.it
Oggetto: ISTANZA DI PROSPEZIONE IN MARE DENOMINATA "d1 G.P. - SC" UBICATA NEL
CANALE DI SICILIA ALL'INTERNO DELLA ZONA MARINA "G"
Allegati: 78_del_25-09.2014.pdf

Si trasmette in allegato Delibera di Consiglio Comunale n°78 del 25.09.2014 inerente le osservazioni formulate avverso l'istanza in oggetto indicata.

Il Dirigente Ufficio tecnico Comunale di Ribera (AG) Ing. Salvatore Ganduscio





COMUNE DI RIBERA

Provincia di Agrigento

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 78 del 25/09/2014

IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

OGGETTO: Proposta di approvazione dell'incompatibilità ambientale del progetto proposto dalla Schlumberger Italiana S.p.A., ai sensi dell'articolo 20 comma 3 e dell'art. 24, comma 1, 2, 3, 4, del Decreto legislativo 152/2006 e in applicazione del principio di precauzione (artt. 174 Trattato U.E., 3 ter del Decreto Legislativo n. 152/2006.

L'anno duemilaquattordici il giorno venticinque del mese di settembre, alle ore 20,10 e seguenti in Ribera, a seguito di regolare invito diramato ai sensi delle vigenti norme, si è riunito oggi in seduta straordinaria di prosecuzione della seduta del 24/09/2014 ed in seduta pubblica il Consiglio Comunale nelle persone dei Signori:

		Presente Assente				Presente Assente	
1	ARMENIO ANTONINO	X		11	MULE' LEONARDO	X	
2	BRISCIANA GIUSEPPE	X		12	OLIVERI ANTONINO	X	
3	CATANZARO ALFONSO		X	13	PEDALINO TOMMASO	X	
4	CATERNICCHIA PAOLO	X		14	RUSSO VINCENZO	X	
5	D'ANNA LIBORIO		X	15	TERRITO CARMELO	X	
6	DI CARO GIOVANNI	X		16	TORTORICI GIUSEPPE	X	
7	DINGHILE ALESSANDRO	X		17	TRIOLO EMANUELE		X
8	FIRETTO ANTONINO		X	18	TURANO GIOACCHINO		X
9	INGLESE NICOLA	X		19	VACANTE PAOLO	X	
10	MESSINA GASPARE	X		20	VASSALLO BENEDETTO	X	

Assume la Presidenza il Dott. Giuseppe Tortorici, Presidente del Consiglio, con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Calogero Maggio.

Constatata la presenza di numero 15 consiglieri su 20 assegnati a questo Comune, si è riconosciuto a termine dell'art. 21 della L.R. n° 26 del 01/09/1993, essere legale il numero degli intervenuti per potere deliberare sulla proposta sopra indicata.

Svolgono le funzioni di scrutatori, nominati dal Presidente, i Signori Consiglieri: Brisciana, Caternicchia e Inglese

Si dà atto che sono presenti alla seduta per la G.C. Il Sindaco Sig. Carmelo Pace, il Vice Sindaco dott. Davide Caico, gli assessori Sig. Amabile Bonafede e dott. Tommaso Pedalino.

Proposta di deliberazione consiliare allegata.

Il Presidente dà la parola al Sindaco.

Prende la parola il Sindaco il quale illustra la proposta specificata in oggetto.

Il Presidente dà la parola al consigliere Brisciana.

Prende la parola il consigliere Brisciana il quale ritiene che sia necessario mettere in atto iniziative per la salvaguardia delle nostre coste e dell'ambiente. Ritiene che le piattaforme danneggino il turismo e la pesca e crede che sia opportuno informare i cittadini sugli sviluppi di quanto si sta verificando nel mediterraneo. Propone di ricorrere al T.A.R. per bloccare queste trivellazioni.

Il Presidente dà la parola al consigliere Vassallo.

Prende la parola il consigliere Vassallo il quale si stupisce che la nota della Schlumberger, inviata a tanti comuni, non fosse a conoscenza degli amministratori, tenuto anche conto che vi era una scadenza di 60 giorni. Consegna alla Segreteria generale alcuni documenti da inserire nel fascicolo della deliberazione in esame e consistenti in: a) Relazione "Vulcani a Petrolio" Geologia, rischio sismico e monitoraggio del canale di Sicilia", del Dott. Domenico Macaluso, b) Pubblicazione Rapporti tecnici, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, primi tentativi di monitoraggio dei resti sottomarini dell'eruzione che nel 1831 costruì l'isola Ferdinandea nel Canale di Sicilia – Anno 2010, n° 125; c) Schema atto, ad iniziativa dei Parlamentari On. La Rocca Ruvolo, Firetto, Dina e Firetto, con cui l'Assemblea Regionale Siciliana impegna il Governo Regionale ad assumere talune determinazioni, in ordine alla problematica di che trattasi.

Il Presidente dà la parola al consigliere Inglese.

Prende la parola il consigliere Inglese il quale osserva che c'è Greenpeace che sta facendo una battaglia contro le piattaforme in Sicilia, e dice, come C.C., no alle trivellazioni. Rileva, dagli atti che si leggono, che si faranno in una prima fase dei

sondaggi e successivamente si procederà con le trivellazioni. Ritiene che sia opportuno fare eventualmente un'azione di concerto con gli altri Comuni interessati.

Il Presidente dà la parola al consigliere Caternicchia.

Prende la parola il consigliere Caternicchia il quale si dice contrario alle trivellazioni, ritenendo la Sicilia una terra vocata all'agricoltura ed al turismo. Crede che debba essere il governo Crocetta a salvaguardarci da queste multinazionali del petrolio.

Il Presidente dà la parola al consigliere Oliveri.

Prende la parola il consigliere Oliveri il quale si dice d'accordo con il consigliere Caternicchia e ribadisce anch'egli il no alle trivellazioni. Ritiene che sia fondamentale non abbassare la guardia su una tematica così importante come l'ambiente e la tutela della salute dei cittadini. Si dice favorevole a dare incarico ad un legale specializzato in materia per promuovere tutte le azioni legali necessarie.

Il Presidente dà la parola al consigliere Mulé.

Prende la parola il consigliere Mulé il quale ribadisce la necessità di rispettare l'ambiente e si dice anch'egli contrario alle trivellazioni.

Il Presidente dà la parola al consigliere Inglese.

Prende la parola il consigliere Inglese il quale propone una breve sospensione della seduta, ore 22,10.

Il Presidente pone ai voti la proposta del consigliere Inglese.

Effettuata la votazione per alzata e seduta e fatto il computo dei voti con l'assistenza degli scrutatori, si ha il seguente risultato: consiglieri presenti e votanti 15, risultano assenti i consiglieri, Catanzaro, D'Anna, Firetto, Triolo e Turano; Voti favorevoli 15; Il Consiglio approva.

Dopo la sospensione della seduta, ore 22,20, il Presidente riprende i lavori dando la parola al consigliere Oliveri.

Prende la parola il consigliere Oliveri il quale propone di emendare la proposta di deliberazione in esame, come segue : "Dare mandato alla Giunta Comunale al fine di valutare l'opportunità di incaricare, se del caso, un legale specialista in materia, per promuovere al riguardo ogni utile iniziativa legale e/o giudiziale".

Il Presidente dà la parola l'Assessore Pedalino.

Prende la parola all'assessore Pedalino il quale ritiene che debbano essere non solo i Comuni a difendere il territorio, ma principalmente dovrebbe farlo la Regione Siciliana.

Il Presidente dà la parola al consigliere Brisciana.

Prende la parola il consigliere Brisciana il quale ribadisce la necessità che i consiglieri e i cittadini difendano il territorio. Critica i leaders politici che non fanno il proprio dovere per tutelare i cittadini.

Il Presidente, a questo punto, pone ai voti l'emendamento proposto dal consigliere Oliveri, nel testo sopra riportato, che non necessita di pareri costituendo mero indirizzo, siccome ribadito dal Segretario Generale.

Effettuata la votazione per alzata e seduta e fatto il computo dei voti con l'assistenza degli scrutatori, si ha il seguente risultato: consiglieri presenti e votanti 15, risultano assenti i consiglieri, Catanzaro, D'Anna, Firetto, Triolo e Turano; Voti favorevoli 15; Il Consiglio approva.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione consiliare specificata in oggetto nel testo così come emendato.

Effettuata la votazione per alzata e seduta e fatto il computo dei voti con l'assistenza degli scrutatori, si ha il seguente risultato: consiglieri presenti e votanti 15, risultano assenti i consiglieri, Catanzaro, D'Anna, Firetto, Triolo e Turano; Voti favorevoli 15; Il Consiglio approva.

IL CONSIGLIO

Vista la proposta di deliberazione consiliare con l'atto di indirizzo testé approvato, allegata alla presente per farne parte integrante;

Sentito il dibattito;

Constatato l'esito della votazione testé proclamato dal Presidente;

DELIBERA

1. Di prendere atto delle osservazioni a firma congiunta dell'ing. Colletti, Responsabile del Servizio Ecologia e del Dirigente del 2° Settore, ing. Salvatore Ganduscio, facendole proprie e che si allegano alla presente proposta divenendone parte integrante e sostanziale;
2. Dichiarare, conseguentemente, l'incompatibilità ambientale del progetto proposto dalla Schlumberger Italiana S.p.A., a causa dell'insostenibilità degli impatti sulla fauna marina e in applicazione del fondamentale principio di

precauzione (artt. 174 Trattato U.E., 3 ter del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.);

3. Dare mandato alla Giunta Comunale al fine di valutare l'opportunità di incaricare, se del caso, un legale specialista in materia, per promuovere al riguardo ogni utile iniziativa legale e/o giudiziale.
4. Demandare al Dirigente del 2° Settore di porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali e previsti per legge.

Il Presidente, a questo punto, propone di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi e per gli effetti di legge.

Effettuata la votazione per alzata e seduta e fatto il computo dei voti con l'assistenza degli scrutatori, si ha il seguente risultato: consiglieri presenti e votanti 15, risultano assenti i consiglieri, Catanzaro, D'Anna, Firetto, Triolo e Turano; Voti favorevoli 15; Il Consiglio approva.

IL CONSIGLIO

Constatato l'esito della votazione

DELIBERA

Dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva.



COMUNE DI RIBERA

Provincia di Agrigento

Settore: Inscritta nella deliberazione di Giunta
Servizio: n. del

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO	Proposta di approvazione dell'incompatibilità ambientale del progetto proposto dalla Schlumberger Italiana S.p.A., ai sensi dell'articolo 20 comma 3 e dell'art. 24, comma 1,2,3,4, del Decreto legislativo 152/2006 e in applicazione del principio di precauzione (artt. 174 Trattato U.E., 3 ter del Decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.).
----------------	--

Il sottoscritto Carmelo Pace, Sindaco di questo Comune;

Premesso che la Ditta Schlumberger Italiana S.p.A., ha presentato istanza di permesso di prospezione in mare denominata "d1 G.P. SC", ubicata nel Canale di Sicilia, all'interno della zona marina "G" in data 05.08.2014;

Che è stato dato mandato, con direttiva sindacale n. 108 del 26.08.2014, all'Ufficio Tecnico - 2° Settore di redigere le Osservazioni d'Ufficio in merito all'oggetto;

Atteso che in data 08.09.2014 sono pervenute, con nota prot. 14397/infra 4464 a firma dell'ing. Colletti, Responsabile del Servizio Ecologia e del Dirigente del II Settore ing. Ganduscio, le Osservazioni che si allegano alla presente proposta divenendone parte integrante;

Preso atto che nella sopra menzionata relazione, in merito alla prospezione in mare denominata "d1 G.P. SC", ubicata nel Canale di Sicilia all'interno della zona marina "G" in data 05.08.2014, viene espresso parere contrario per la valutazione d'impatto ambientale;

Per quanto precede si propone al Consiglio Comunale di dichiarare l'incompatibilità ambientale del progetto proposto dalla Schlumberger Italiana

S.p.A., a causa dell'insostenibilità degli impatti sulla fauna marina e in applicazione del fondamentale principio di precauzione (art. 174 Trattato U.E., 3 ter del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.);

Visto il vigente OREL e il relativo regolamento d'esecuzione;

Visto il T.U.E.L. 267/2000;

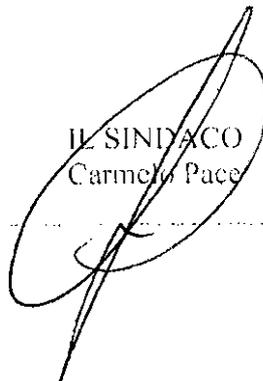
Tutto ciò premesso e considerato

PROPONE

Al Consiglio Comunale:

- 1) di prendere atto delle osservazioni a firma congiunta dell'ing. Colletti, Responsabile del Servizio Ecologia e del Dirigente del II Settore, ing. Ganduscio, facendole proprie e che si allegano alla presente proposta divenendone parte integrante e sostanziale;
- 2) dichiarare, conseguentemente, l'incompatibilità ambientale del progetto proposto dalla Schlumberger Italiana S.p.A., a causa dell'insostenibilità degli impatti sulla fauna marina e in applicazione del fondamentale principio di precauzione (art. 174 Trattato U.E., 3 ter del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.);
- 3) Demandare al Dirigente del 2° Settore di porre in essere tutti provvedimenti consequenziali e previsti per legge;

IL SINDACO
Carmelo Pace





COMUNE DI RIBERA
(Provincia di Agrigento)
2° Settore Infrastrutture e Urbanistica

Prot. n. _____/infra *de 64*

del 8.09.2014



Al Sindaco
Sede

e p.c. Al Presidente del Consiglio comunale
Sede

Oggetto: Istanza di permesso di prospezione in mare denominata "d 1 G.P.- SC", ubicata nel Canale di Sicilia all'interno della zona marina "G" presentata dalla *Schlumberger Italiana S.p.A.* in data 05/08/2014 prot. 12880.

In riscontro alla direttiva sindacale n°108 del 26.08.2014 e a quanto richiesto dai capi gruppo in occasione della riunione del 29.08.2014, si rimettono di seguito le osservazioni d'ufficio in merito all'oggetto.

Osservazioni

Con la pubblicazione in data 21/08/2014 dell'istanza in oggetto, trasmessa dalla ditta *Schlumberger Italiana S.p.A.*, si da avviso d'avvio della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 52/2006.

A seguito di un attento esame della documentazione allegata, sorgono numerosi interrogativi e preoccupazioni riguardo l'impatto che questo progetto potrebbe avere sull'ambiente, tali da fare esprimere **PARERE CONTRARIO** e presentare le conseguenti **OSSERVAZIONI**.

La Società in questione intende effettuare delle prospezioni per lo studio dell'estensione e della natura delle strutture geologiche sottomarine, mirato alla ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi. Il piano delle prospezioni comprende la zona marina "G" del Canale di Sicilia, che ricade all'interno del "triangolo", Pantelleria-Linosa Sicilia Meridionale e ricopre una superficie di 4.209 km². Per quanto riguarda l'indagine geofisica 3D, il progetto prevede l'acquisizione di un totale di circa 10.222 km di linee sismiche, ottenuta utilizzando la tecnologia *air-gun*.

Secondo quanto riportato nello studio di impatto ambientale (S.I.A.), tale tecnologia consisterebbe in "spari" di aria compressa (airgun) per un periodo di 145 giorni. I suddetti "spari" avrebbero una cadenza di uno ogni 5-15 secondi per un totale, in tutto il periodo di prospezione, di circa un 1 milione di spari, con intensità sonora variabile fra 237 e 262 decibel, intensità superata in natura solo da terremoti ed esplosioni di vulcani sottomarini.

Attraverso questa tecnica si genera una violenta onda d'urto che si propaga nel fondale e

successivamente viene riflessa, mostrando in questo modo la presenza e la natura di idrocarburi nel sottosuolo. Gli airgun sono disposti in batteria (si contano diverse decine di sorgenti) e nelle loro vicinanze si possono registrare picchi di pressione dell'ordine di 260db (dB 1 μ Pa a 1m).

È noto che molte specie appartenenti all'Ordine Cetacea, sono particolarmente sensibili a forti emissioni acustiche, quali quelle generate dai sonar militari e dagli airgun, e possono subire effetti negativi che vanno da disagio e stress, fino al danno acustico vero e proprio, con perdita di sensibilità uditiva che può manifestarsi come temporanea o permanente.

Questo tipo di emissione acustica può far impaurire e stordire gli animali sino ad indurli a un'emersione rapida ed improvvisa senza adeguata decompressione, con conseguente morte per la "gas and fat embolic syndrome", ossia morte per embolia. L'esposizione a rumori molto forti inoltre può produrre anche danni fisiologici (emorragie) ad altri apparati, oltre a quelli uditivi, fino a provocare effetti letali.

Anche il traffico marittimo annesso alle diverse attività durante le varie fasi è da considerarsi un importante fattore di disturbo per i Cetacei. Molte specie di Cetacei presenti nel Mediterraneo ogni anno subiscono un impatto notevole per le collisioni con le navi, che costituiscono una minaccia costante tra le principali cause di morte di origine antropica. L'intenso traffico marittimo, oltre al rischio delle collisioni, è responsabile anche di una serie di problemi tra cui inquinamento, rumore e degrado dell'habitat.

Le aree oggetto delle istanze di ricerca di idrocarburi sono zone di fondamentale importanza per numerose attività che caratterizzano la complessa e straordinaria vita dei Cetacei (alimentazione, allattamento, riproduzione, migrazione, socializzazione, riposo, etc. etc.), la quale viene disturbata dalle attività antropogeniche previste. Lo stress è un pericoloso fattore che causa gravi danni alla fisiologia dei Cetacei, causandone anche la morte. Nella maggior parte degli episodi di spiaggiamento di Cetacei, i fattori di inquinamento acustico e ambientale, rappresentano costanti concause responsabili della morte di questi mammiferi marini.

Si ricorda che la Società richiedente è una delle più grandi società petrolifere al mondo ed è titolare di altre richieste di prospezioni nel Mediterraneo. Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) non valuta l'impatto cumulativo che le diverse Istanze, più o meno adiacenti e numerose, possono avere sull'ecosistema marino, ma cerca di limitare il reale impatto attraverso una lottizzazione del mare.

Il tentativo di minimizzare e mitigare un impatto cumulativo risulta del tutto impraticabile. Infatti, anche a distanza di tempo e di spazio, l'effetto inevitabilmente si propaga in tutto il bacino e permane proprio per le caratteristiche stesse del mare. Soprattutto nei mari italiani dove si consente di effettuare queste attività a poche decine di miglia dalla costa. Di fatto, sperare che le conseguenze che colpiscono un'area non si estendano nelle aree adiacenti o in altre aree più distanti, dimostra come non si valuti attentamente il significato e il valore delle caratteristiche dell'ecosistema marino nel suo complesso e della sua biodiversità.

Al contrario di quanto sostenuto nel S.I.A., il danno alle specie di Cetacei e di Tartarughe marine ben presenti nell'area marina interessata sarebbe devastante, sia sul piano uditivo che sotto il profilo dell'orientamento, come riportato dalla letteratura scientifica. Altrettanto potrebbe ipotizzarsi per le specie ittiche, anche di interesse commerciale.

E' scontato che, se si dovesse dare il via libera alle prospezioni, la Società potrebbe, successivamente, passare all'istanza di perforazione per estrazione di idrocarburi con tutti i rischi derivanti da tale attività. Occorre rilevare, a tal proposito, che il Canale di Sicilia è un'area ricchissima di vulcani sottomarini tuttora attivi e considerata ad alto rischio sismico, (vedi le conclusioni dei Rapporti Tecnici INGV Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia -Anno 2010 Numero 125): "*Le evidenze di eruzioni recenti al Terribile (banco sottomarino), l'attività storica del Ferdinandea ed il suo campo fumarolico ad alta portata, ... confermano l'idea che il rilievo sottomarino prospiciente Sciacca sia sede di un'area vulcanica, attiva e di grandi dimensioni (25 x 30 km circa); di conseguenza, esiste la possibilità di una ripresa dell'attività vulcanica in*

una zona relativamente prossima alle coste meridionali della Sicilia, entro un raggio di alcune decine di chilometri da Capo San Marco e da Sciacca, ...". I frequenti terremoti che superano costantemente 4 di magnitudo, determinano spesso la liberazione repentina di metano!

Ed allora non si può non ricordare il disastro del Golfo del Messico che, secondo le ipotesi più accreditate, è stato determinato dalla fuoriuscita di idrato metano, conosciuto anche come "ghiaccio infiammabile". Tale gas espandendosi (può passare da un metro cubo a 160 in un attimo) si ritiene che abbia fatto esplodere il solco di trivellazione e destabilizzato la piattaforma Deepwater Horizon della BP, con un disastro che è stato definito "biblico". Cosa succederebbe se un simile disastro si verificasse nel Mediterraneo un mare praticamente chiuso, dove l'unica via di comunicazione che ha con gli altri mari è lo Stretto di Gibilterra?

Tale sismicità, pertanto, genera fattori di rischio inconciliabili con le attività estrattive petrolifere, a meno che, con inammissibile superficialità si voglia mettere a repentaglio la vita stessa delle persone in maniera esponenziale, poichè si verrebbe a sommare al rischio vulcanico e sismico, quello industriale.

Come se ciò non bastasse gli idrocarburi nelle acque del Mediterraneo hanno raggiunto (come riporta lo studio di Legambiente), la quota record di 38 milligrammi per metro cubo. E che ogni anno finiscono in questo bacino, come emerge anche dai dati di Unep Map, il programma delle Nazioni unite per la tutela del Mediterraneo, e quindi in parte anche sulle coste, oltre 100mila tonnellate di greggio.

Il principio di precauzione in tali fattispecie concrete deve comunque uniformare l'azione amministrativa sulla base delle migliori conoscenze scientifiche, come da giurisprudenza costante;

Occorre ricordare, inoltre, che nel tratto di costa di questo Comune sono presenti:

- La Riserva Naturale Orientata "Foce del fiume Platani" dell'estensione di circa 206 ettari istituita nel 1984 dalla Regione Siciliana. Essa è un luogo di incantevole bellezza naturalistica e rappresenta il primo approdo per molti uccelli migratori provenienti dall'Africa. Grazie alla diversificazione degli ambienti offre rifugio ad una fauna rigogliosa e variegata e costituisce un ecosistema importante per la diversità biologica e delle risorse genetiche;

- Il Sito di Interesse Comunitario Area SIC ITA 040003 Foce del Magazzolo, Focel del Platani, Capo Bianco, Torre Salsa. Tale sito comprende una delle più integre spiagge sabbiose della Sicilia oltre cordoni dunali che ospitano sia comunità vegetali naturali che artificiali e presenta elevata valenza sia sotto l'aspetto paesaggistico che prettamente naturalistico.

Il Sito di Interesse Comunitario Area SIC ITA 040004 Foce del fiume Verdura, inserito nella Rete Natura 2000 per la presenza di valenze ambientali meritevoli di essere tutelate, con particolare riguardo alle risorse floristiche e vegetazionali tipiche degli ambienti di transizione che determinano condizioni adatte per la nidificazione e sosta dell'avifauna migratoria.

Stante la vulnerabilità ed importanza della suddetta Riserva Naturale e dei Siti di Interesse Comunitario, il sistema di prospezione sopra indicato non potrà che essere di impatto sull'ambiente marino e costiero e rischia di turbare il fragile ecosistema.

In conseguenza di quanto sopra elencato, ai sensi dell'articolo 20 comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4 del Decreto Legislativo 152/2006, si ritiene che sussistono le condizioni affinché venga dichiarata l'incompatibilità ambientale del progetto proposto dalla Schlumberger Italiana S.p.A. a causa dell'insostenibilità degli impatti sulla fauna marina e in applicazione del fondamentale principio di precauzione (art. 174 Trattato U.E., 3 ter del decreto legislativo n.152/2006 e s.m.i.).

Il Responsabile servizio Ecologia
(Ing. Giovanni Colletti)



Il Dirigente II Settore
(Ing. Salvatore Ganuscio)



La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69)

Il sottoscritto Segretario Generale certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno _____ e fino al _____ Prot. n. _____.

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____.

- (-) Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.
- (-) Dichiarata Immediatamente Esecutiva (Art. 12, Comma 2 L.R. n. 44/91 s.m.i.)

Ribera, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE